

Ecologia digitale. Per una tecnologia al servizio di persone, società e ambiente. Di Gerry McGovern, et al., Milano: Altraeconomia (2022).

Michele Filippo Fontefrancesco (recensione)

	<p>Narrare i gruppi <i>Etnografia dell'interazione quotidiana, prospettive cliniche e sociali, design – Note, giugno 2023</i></p> <p>ISSN: 2281-8960</p>
---	---

Rivista semestrale pubblicata on-line dal 2006 - website: www.narrareigruppi.it

Titolo completo dell'articolo	
Ecologia digitale. Per una tecnologia al servizio di persone, società e ambiente. Di Gerry McGovern, et al., Milano: Altraeconomia (2022).	
Autore	Ente di appartenenza
Michele Filippo Fontefrancesco	Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo Bra (CN)
Pagine 75-78	Pubblicato on-line il 20 giugno 2023
Cita così l'articolo	
Fontefrancesco, M.F. (2023). Ecologia digitale. Per una tecnologia al servizio di persone, società e ambiente. Di Gerry McGovern, et al., (2022). In <i>Narrare i Gruppi</i> , Note giugno 2023, pp. 75-78 - website: www.narrareigruppi.it	

IMPORTANTE PER IL MESSAGGIO CHE CONTIENE.

Questo articolo può essere utilizzato solo per la ricerca, l'insegnamento e lo studio privato. Qualsiasi riproduzione sostanziale o sistematica, o la distribuzione a pagamento, in qualsiasi forma, è espressamente vietata. L'editore non è responsabile per qualsiasi perdita, pretese, procedure, richiesta di costi o danni derivante da qualsiasi causa, direttamente o indirettamente in relazione all'uso di questo materiale.

recensione

Ecologia digitale. *Per una tecnologia al servizio di persone, società e ambiente.* Di Gerry McGovern, *et al.*, (2022). Milano: Altraeconomia, pp. 159. Euro 16.00.

Il numero “Didattica a distanza. Nuove rappresentazioni dell’insegnare e dell’apprendere” di Narrare i gruppi (Biscaldi & Fava, 2021) ha posto l’attenzione sul tema dell’impatto di uno dei più attuali fenomeni di digitalizzazione dei rapporti socioculturali che la nostra società ha vissuto di recente. L’emergere della didattica *online* è, però, solo uno, e non per forza l’ultimo elemento emergente della profonda trasformazione culturale e tecnica che ha caratterizzato gli ultimi decenni e che si è dipanando lungo quell’orizzonte indicato da Donna Haraway (1991) al finire degli anni Ottanta. L’uomo del presente è sempre più *cyborg*, dipendendo nel suo quotidiano sociale ed economico dall’interazione con macchine, sistemi informativi, dispositivi che completano il nostro corpo fisico e culturale. Se questa dipendenza è stata esplorata nelle sue implicazioni e possibilità dalla comunità antropologica (Geismar & Knox, 2021), meno esplorato è il corso ambientale, economico e sociale di questa trasformazione. Se il dibattito specialista, negli ultimi anni, ha iniziato ad affrontare questo tema, guardando all’impatto, in primo luogo, nel Sud globale, oggi anche il pubblico non specialista inizia ad esprimere curiosità in questa direzione. Ecologia digitale offre un contributo a questo dibattito.

Per ecologia digitale si intende lo studio dell’impatto ambientale delle tecnologie digitali, delle opportunità offerte da esse, così come della loro produzione, per affrontare le emergenti sfide attraverso lo sviluppo di soluzioni più sostenibili.

Il volume collettaneo prodotto da Altraeconomia, celebre testata del movimento dei consumatori italiano, e aperto dal saggio di Gerry McGovern (pp. 7 -11), attraverso i suoi contributi approfondisce con linguaggio accessibile e in maniera concisa i principali aspetti di questo emergente campo di riflessione e studio.

La prima parte del volume, con i contributi di Carlo Gubitosa, Francesco Cara e della redazione di Altraeconomia (pp. 12-35) definisce il campo del consumo critico di tecnologie e servizi digitali, indicando obiettivi e comportamenti

necessari per il raggiungimento di una piena sostenibilità nel processo di transizione digitale in corso.

L'impatto ecologico del digitale è, quindi, al centro della seconda parte del volume, che raccoglie gli interventi di Francesco Cara, Giuseppe Palazzo, Alberto Prina Cerai, Alessandro Cillario, Stefano Onofri, Giacomo Venezia e della redazione di *Altraeconomia* (pp. 36-61). In queste pagine è approfondito da un lato il tema dell'impatto ambientale dell'infrastruttura digitale, tanto in chiave di consumo energetico e di materie prime, in particolare delle terre rare, e della creazione di rifiuti elettronici la cui gestione porta all'inquinamento del suolo e delle falde, in particolare in quei Paesi del Sud globale dove i dispositivi sono smaltiti e sommariamente riciclati.

La terza parte, che accoglie gli approfondimenti di Massimo Acanfora, Stefania Broadbent e Dario Pizzul (p. 62-83) interroga il tema dell'impatto dell'economia del digitale, tanto dal punto del crescente potere economico e politico delle GAFAM, le principali multinazionali del digitale (e.g. Google, Apple, Facebook, Amazon, Microsoft), quanto dell'emergere della così detta *gig economy* (Woodcock & Graham, 2020) e della monetizzazione dei dati riversati sulla rete.

A risposta delle criticità esposte nelle prime parti del volume, le parti successive del volume delineano gli scenari emergenti e positivi che muovono verso quel profilo di sostenibilità ambito dagli autori del volume e allineato con gli obiettivi di sostenibilità dell'ONU. La quarta parte, che ospita i contributi di Stefano Trumpy, Tommaso Goisis e Stefania Paolazzi, Maurizio Napolitano, Giulia Monteleone e della redazione di *Altraeconomia* (pp. 84-117) affronta i temi di trasformazione politica che si intrecciano con la rivoluzione digitale, dai processi di trasformazione della governance territoriale, all'emergere di piattaforme di attivismo politico, alle battaglie per gli *open data* e l'*open access*.

L'ultima parte, con i contributi di Carlo Gubitosa, Matteo Spini, Nicola Bonotto, Savino Curici e Antonio Alessio di Pinto (pp. 118-150), delinea le soluzioni per il raggiungimento di un digitale sostenibile; una trasformazione che pone al centro il protagonismo delle comunità (digitali), l'attenzione alle produzioni informatiche e digitali indipendenti, la ricerca di tecnologie informatiche a basso impatto energivoro e l'educazione alla riparazione a fronte della sostituzione, così come di una progettazione sostenibile dell'infrastruttura digitale, come suggerito da Gauthier Roussilhe nelle conclusioni del volume (pp. 151-157).

Nel suo complesso il volume è di stimolo per il lettore che inizia ad interrogarsi sul senso olistico della transizione digitale mettendo in evidenza limiti e obiettivi per raggiungere quella che oggi è una sostenibilità solo agognata. I contributi si presentano come introduttivi al discorso da approfondirsi anche attraverso le

letture consigliate a termine del volume (p. 158). Pur non mancando tecnicismi che possono intimidire un lettore completamente estraneo ai temi tecnologici ed informatici, la lettura non è preclusa per un più vasto pubblico di nativi digitali, principale pubblico di riferimento del libro.

Nell'ottica della riflessione portata avanti da *Narrare i Gruppi*, il volume si legge come contributo per allargare il dibattito e lo sguardo etnografico oltre i confini del semplice uso della tecnologia, interrogando i sottesi di questo, i costi nascosti e le possibilità che si aprono. In particolare, si allinea con l'attenzione data alla Rivista alle dinamiche comunitarie, al ritrovamento e alla valorizzazione dell'*agency* individuale letta come co-costruttore e non semplice *user* di piattaforme e reti di relazioni. Ciò facendo va oltre ad un rifiuto od un'ostilità verso il panorama tecnologico e digitale aprendo la riflessione su quali forme possano essere sviluppate per rendere questi strumenti veramente potenzianti l'individuo e la società e non semplice fonte di assoggettamento consumeristico.

Referenze

- Biscaldi, A., & Fava, F. (2021). Introduzione. *Narrare i Gruppi*, 16(2), 123-128.
- Geismar, H., & Knox, H. (Eds.). (2021). *Digital Anthropology*. Routledge.
- Haraway, D. J. (1991). *Simians, cyborgs and women : the reinvention of nature*. Free Association.
- Woodcock, J., & Graham, M. (2020). *The gig economy : a critical introduction*. Polity.